

tempo libero

IMPEGNATI

Dopo il successo e le polemiche per *Vieni via con me*, Fabio Fazio (47 anni) e Roberto Saviano (32) torneranno con un nuovo programma su La7. Nel tondo, Gianni Morandi (67).

L'agenda

- 7 GENNAIO *Ballando con le stelle* con Milly Carlucci, su Raiuno
- 14 GENNAIO *The Show Must go off* condotto da Serena Dandini, su La7
- 14 FEBBRAIO 62° *Festival di Sanremo* presentato da Gianni Morandi, su Raiuno
- A MARZO *Serale di Amici*, con Maria De Filippi su Canale 5
- A MAGGIO Fabio Fazio e Roberto Saviano, su La7

TALENT, MUSICA E TALK: LE ANTEPRIME DEL 2012

Gianni Morandi a Sanremo porterà Celentano. A maggio, spazio a Fazio e Saviano su La7, dove debutta Serena Dandini

Sarà Milly Carlucci con l'ottava edizione di *Ballando con le stelle*, al via sabato 7 gennaio, ad inaugurare il nuovo anno in Tv. Dopo le polemiche per il caso *Baila*, alla signora di Raiuno toccherà dimostrare l'unicità del suo programma del sabato sera. Nell'elenco di "quelli che tornano" c'è anche Vladimir Luxuria che riparte (televisivamente parlando) da dove aveva finito: sull'*Isola dei famosi* (24 gennaio, Raidue). Ma se l'edizione del 2008 l'aveva vinta, di questa

sarà la conduttrice (o in alternativa l'inviata speciale). E c'è chi pensa che finirà per vincere (moralmente) anche quest'anno.

**A rischio di stop
Domenica Cinque**

Un vincitore (morale e non solo) è anche Gianni Morandi. L'anno scorso molti avevano storto il naso quando avevano saputo che avrebbe presentato il Festival. E anche durante le giornate delle kermesse non era mancata qualche critica.

Adesso torna a Sanremo come salvatore della "patria canora". Non solo. È riuscito a convincere anche Adriano Celentano a tornare al Festival. Più che una vittoria, un trionfo.

C'è chi torna, ma anche chi si sposta, per poter tornare. Vedi alla voce *Vieni via con me*, che per come sono andate le cose, più che un titolo era una profezia. Infatti, Fabio Fazio e Roberto Saviano hanno dovuto trovare ospitalità a La7 (a maggio) per proporre il loro programma. Alla Rai non sapevano che far-sene, nonostante gli ascolti record dell'anno scorso. Salvo poi pentirsi quando era troppo tardi. Tra quelli che tornano, ma da un'altra parte, c'è Serena Dandini, un'altra ex Raitre che passa alla rete di Telecom. Avrà

un programma in prima serata il sabato e due spazi (sabato e domenica) prima del telegiornale delle 20. Per Lilli Gruber, invece, allo studio un nuovo format che si affiancherebbe a *Otto e Mezzo*.

Tra tanti ritorni, l'inizio del 2012 potrebbe essere anche l'anno di qualche addio. Senza lacrime e senza rimpianti. E tra i candidati ci sarebbero *Domenica cinque* e *Matrix*. Colpa degli ascolti, non in linea con le attese e, soprattutto, con poco appeal pubblicitario, che per una televisione commerciale è tutto. Sacrifici necessari in nome dell'ottimizzazione (dei costi). Perché se è vero che la televisione è sempre uguale a se stessa, i budget non sono più quelli di una volta. ◆

CINEMA

Capodanno da sogno insieme a tanti divi di Hollywood

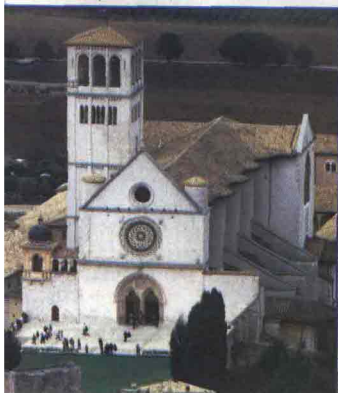


È già in testa agli incassi americani, il film che in queste feste contenderà il primo posto al box office a De Sica & Pieraccioni. Parliamo di *Capodanno a New York*, sorta di seguito di *Appuntamento con l'amore*, che da noi uscì la primavera dell'anno scorso, e che di quella pellicola recupera lo spirito di commedia corale. Il regista è Gary Marshall, il "papà" di *Pretty Woman*, e forse grazie al suo prestigio tanti big hanno deciso di partecipare. Nel cast si contano i premi Oscar Robert De Niro, Halle Berry e Hilary Swank, oltre a volti noti come Zac Efron, Jessica Biel, Michelle Pfeiffer e Sarah Jessica Parker (46, a fianco). «In tempi di crisi è bene regalare un sorriso, con un tocco romantico e ottimista», ha spiegato il regista. E allora, all'ombra dei grattacieli, ecco che si intrecciano le storie di un malato in ospedale, di una cantante che si prepara per il concerto di mezzanotte, di un'infermiera e di un bambino che sta per nascere. Perché nella notte più lunga dell'anno tutto può succedere.

VIAGGI

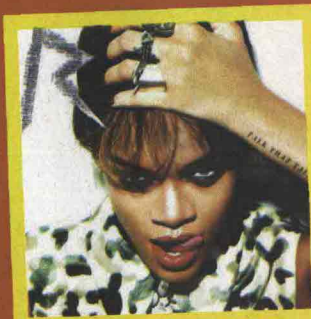
Perugia e dintorni

Una delle regioni più suggestive da visitare in queste vacanze è l'Umbria. Oltre all'incredibile patrimonio culturale e artistico, come la Basilica Santa Maria degli Angeli ad Assisi (nella foto), è possibile trovare un'infinità di mercatini, presepi ed eventi da non perdere. All'Abbazia di San Pietro a Perugia, fino all'8 gennaio, serate a tema; e nel Duomo di Orvieto c'è l'Umbria Jazz Winter. Info: www.regioneumbria.eu



MUSICA

Il pop di Rihanna per scendere in pista



A quanto pare, Rihanna sostiene la famosa filosofia del ferro da battere finché è ancora caldo. A un anno dal precedente *Loud*, pubblica il nuovo *Talk That Talk*, annunciato dal singolo *We Found Love*. Le prime anticipazioni raccontavano di testi decisamente espliciti in fatto di sesso, ma alla fine non c'è poi molto di più di quanto non si ascoltò in buona parte dell'R&B di questi anni. Insomma, Rihanna non si tira indietro, ma non supera livelli di guardia particolari. Sul versante musicale, la star si muove in un territorio a lei familiare, senza però limitarsi a "fotocopiare" i successi passati: pezzi buoni per ballare nei club, qualche ballata e qualcosa di pop un po' più leggero.

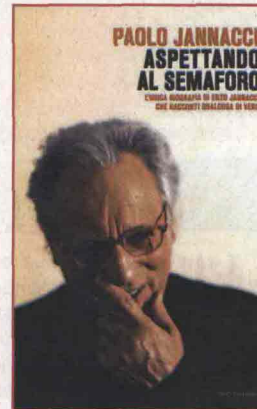
LIBRI



L'orrore in diretta

Finalmente tradotta in italiano la testimonianza dell'uomo che è entrato ad Auschwitz per sua volontà, a vedere con i suoi occhi come agivano gli uomini e le donne responsabili del peggior crimine della storia.

AUSCHWITZ, D. Avey con R. Broomby, Newton Compton, 306 pagg., 9,90 euro.



Jannacci sincero

Ci sono molte persone che lo chiamano genio. Trattasi in realtà di padre». Così Enzo Jannacci viene definito dal figlio Paolo, musicista, che scrive la prima biografia in cui l'artista «dice qualcosa di vero!».

ASPETTANDO AL SEMAFORO, P. Jannacci, Mondadori, 17.50 euro

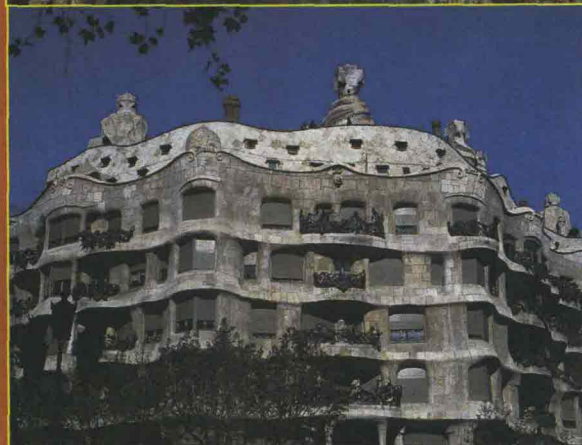
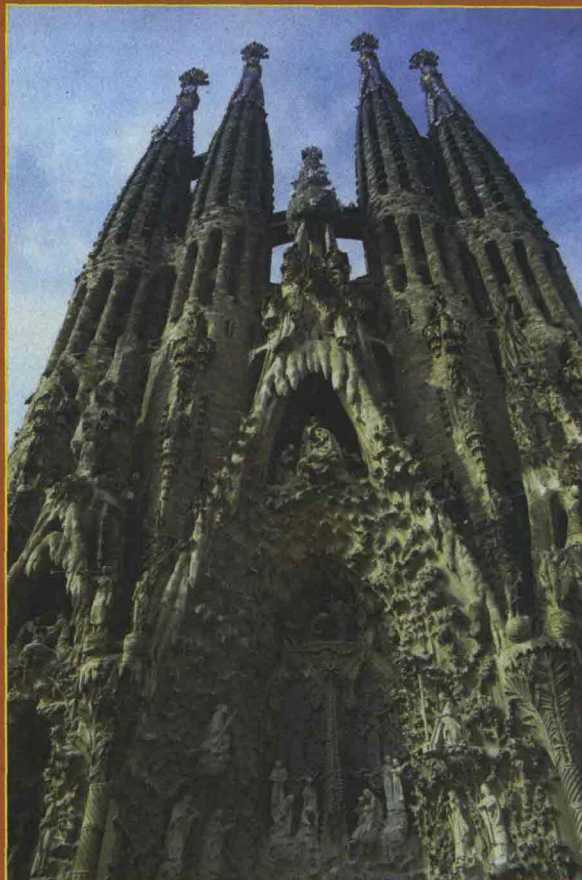
tempo libero

ARTE

La fantasia al potere: una mostra sulla Sagrada Familia di Antoni Gaudí

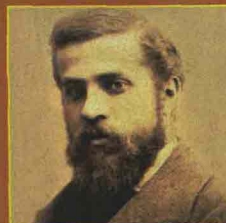
La Sagrada Familia, alla quale è dedicata una mostra (fino al 15 gennaio nella Basilica di San Pietro, Città del Vaticano), è la straordinaria sintesi della fantasia di Antoni Gaudí. Non soltanto una chiesa, ma una sorta di grande visione mistica che unisce idealmente la terra al cielo. **E che per il geniale architetto fu anche un'ossessione che accompagnò la sua vita.** Era scritto che il giovane Gaudí e quella chiesa voluta dall'Associazione spirituale dei devoti di San Giuseppe incrociassero il loro destino quasi per caso. Il progetto iniziale, infatti, era stato assegnato a un famoso architetto catalano, Francisco de Paula del Villar. Nemmeno il tempo di buttare giù qualche schizzo e aveva già litigato con i committenti. Gaudí era un ripiego, scelto quasi per disperazione. Forse perché costava meno di altri. Già,

perché in quel lontano 1883 era un "signor nessuno". O soltanto "un genio o un pazzo", come aveva sintetizzato un professore della facoltà di architettura quando, per il progetto di un arco d'ingresso di un cimitero, l'aveva visto disegnare per prima cosa un carro funebre. La precisione, il dettaglio, il particolare. La sua idea di architettura era anche la ricerca della perfezione. Un pignolo, insomma. Ma per niente noioso. Anzi. Finita l'università, con un giudizio "ottimo" che suonava senza arte né parte, **aveva fatto per un po' il dandy, com'era di moda tra i giovani dell'epoca.** E anche le sue straordinarie case, che affascinano il turista che passeggia per Barcellona, sono la sintesi di una ricerca minuziosa, che documenta i vari passaggi della sua creatività: dal moresco al modernismo al neogotico. Da vedere.



A BARCELLONA

Non amava farsi ritrarre, Antoni Gaudí (1852-1926). E questo scatto è una delle poche sue immagini. In alto, il suo capolavoro, la Sagrada Familia, ma il suo genio si apprezza anche in Casa Milà (qui sopra), entrambe a Barcellona.



TEATRO

Un vecchio autobus rosa parte da Sidney e attraversa il deserto australiano. A bordo ci sono Tick, Bernadette e Adam, tre eccentrici artisti che colgono l'occasione di un ingaggio per lasciare alle spalle le loro noiose vite di città, partendo alla conquista dell'entroterra con uno sfavillante spettacolo di drag queen. Affrontano un rocambolesco viaggio on the road alla ricerca di amicizia e amore, finendo per trovare più di quanto avessero mai sognato. Ma chi è Priscilla? Facile: è l'autobus, quello rosa. Ecco in sintesi la trama del musical **Priscilla la regina del deserto**, in scena al Teatro Ciak di Milano con un progetto visivo strabiliante che coinvolge non solo il palco, ma tutto il teatro, sottoposto a restyling. La bravura degli attori, le musiche trascinate e i costumi glamour garantiscono un divertimento ai massimi livelli. **Informazioni: www.priscillaimusical.it**

